

Scena

Mens, Leone (ideatore); Lualdi, Achille (autore modifiche)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SWu41-00351/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWu41-00351/>

CODICI

Unità operativa: SWu41

Numero scheda: 351

Codice scheda: SWu41-00351

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Associazione Grupporiani

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: teatro di figura

OGGETTO

Definizione: scena

Tipologia: Spettacolo

SOGGETTO

Categoria generale: teatro, spettacolo e musica

Identificazione: Sotterraneo/Diroccata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26944

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzina

Qualificazione: comunale

Denominazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Complesso monumentale di appartenenza: Acciaierie (ex) Ansaldo

Indirizzo: Via Bergognone, 34

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Tipologia struttura conservativa: museo

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1987 post

Collocazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Numero: C01477

COLLEZIONI

Denominazione: Fondo Eredi Colla

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1887

Validità: post

A: 1887

Validità: ante

Motivazione cronologia: Recensione giornalistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: ideatore

Nome di persona o ente: Mens, Leone

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX seconda metà

Riferimento all'autore: ideatore

Specifiche: Ideazione scena

Motivazione dell'attribuzione: documentazione d'archivio

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: realizzatore

Nome di persona o ente: Mens, Leone

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX seconda metà

Riferimento all'autore: realizzatore

Specifiche: Dipintura

Motivazione dell'attribuzione: tradizione orale

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: autore modifiche

Nome di persona o ente: Lualdi, Achille

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1869-1950?

Riferimento all'autore: autore modifiche

Specifiche: integrazioni

Motivazione dell'attribuzione: tradizione orale

AMBITO CULTURALE [1 / 2]

Denominazione: ambito dell'autore

Riferimento all'intervento: ideazione

Motivazione dell'attribuzione: documentazione d'archivio

AMBITO CULTURALE [2 / 2]

Denominazione: ambito dell'autore

Riferimento all'intervento: realizzazione

Motivazione dell'attribuzione: tradizione orale

COMMITTENZA

Data: 1887

Circostanza: Allestimento dello spettacolo

Nome: Compagnia Carlo Colla e Figli - Teatro Gerolamo

Fonte: Recensione giornalistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: tela

Note

La scena è stata dipinta utilizzando una tecnica a campiture definite e cromatismi tenui tipica dell'autore. Il secondo autore opera un intervento di ampliamento del secondo principale e di integrazione cromatica dando nuovo vigore all'intero impianto pittorico.

Tecnica: pittura ad acqua

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: colla

MISURE [1 / 5]

Parte: Fondale

Unità: cm

Altezza: 184

Larghezza: 428

MISURE [2 / 5]

Parte: Rompimento dx

Unità: cm

Altezza: 245

Larghezza: 245

Specifiche: Costituisce parte del primo principale

MISURE [3 / 5]

Parte: Rompimento sx

Unità: cm

Altezza: 245

Larghezza: 250

Specifiche: Costituisce parte del primo principale

MISURE [4 / 5]

Parte: Rompimento dx

Unità: cm

Altezza: 216

Larghezza: 211

Specifiche: Costituisce parte del secondo principale

MISURE [5 / 5]

Parte: Rompimento sx

Unità: cm

Altezza: 216

Larghezza: 217

Specifiche: Costituisce parte del secondo principale

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Scenografia in tela dipinta ad acqua composta da un fondale e quattro rompimenti aventi forma di semi-principale con funzione di mascherare i principali della scena successiva "Finale", per simulare, a strappo, il crollo.

Indicazioni sul soggetto

La scenografia raffigura le segrete di un castello.

L'ambiente, composto da un fondale e da quattro rompimenti in tela che compongono i due principali e rappresenta un oscuro sotterraneo. Tale composizione è resa necessaria dal fatto che la scenografia a trasformazione, nello sviluppo dello spettacolo, dovrà crollare a vista, svelando la scena finale dello spettacolo costituita dalle rovine del castello.

Lo spazio si scorge fra le pareti rocciose e gli elementi architettonici che costituiscono le fondamenta dei bastioni. Nel soffitto si scorgono archi a sesto ribassato in pietra che, sul lato di strada, a destra della composizione, poggiano su colonne e pilastri in pietra grezza. Al fondale l'ambiente si divide ulteriormente in tre spazi. Sul lato di corte, verso sinistra, si scorge un corridoio in prospettiva che fa pensare ad un collegamento con il resto del complesso architettonico. Sul lato sinistro ed al centro, gli archi in pietra sono chiusi da una grezza porta in legno ed una serie di barili (di polvere pirica) che costituiscono il soggetto drammaturgico dell'azione scenica (deflagrazione).

Il cromatismo dell'ambiente è caratterizzato da una fonte luminosa che riverbera nello spazio, al fondale da destra a sinistra. L'impasto pittorico viene così giocato sulle gamme di color terra che si sviluppano e si modulano nelle tinte fredde grigio-bluastré, per le parti in ombra, ed in quelle più calde di colore "bruciato" con picchi che tendono all'arancio, per la parte in luce sul lato destro della composizione.

La composizione ed i cromatismi contribuiscono a rendere l'ambiente misterioso e crepuscolare.

Lualdi si limita ad integrare pittoricamente rinforzando cromaticamente la composizione di Mens.

Notizie storico-critiche

Dati didascalici rilevati dalle scritte collocate sul retro della scena.

Il Guarany entra nel repertorio del teatro marionettistico pochi anni dopo il successo ottenuto sul palcoscenico del Teatro alla Scala nel 1870. Dalla formazione di Antonio Colla (primo della stirpe a porre piede al Teatro Gerolamo di Milano nel 1885), lo spettacolo passa in seguito nel repertorio della Compagnia Carlo Colla e Figli (approdata al teatrino di Piazza Beccaria nel 1906 ed ivi rimasta stabilmente sino al 1957) che ne cura diverse edizioni sino al 1939, quando la censura del regime ne proibisce le rappresentazioni in ottemperanza alle leggi razziali. Lo spettacolo segue fedelmente la trama del libretto dello Scavini accentuandone, però, l'aspetto epico-avventuroso ed evitandone alcuni luoghi comuni poco idonei al "linguaggio" marionettistico ed all'azione teatrale che nelle marionette è susseguirsi serrato di recitazione e di movimento di massa. Risultano evidentemente privilegiate le grandi scene del ritorno dei cacciatori e della preghiera nell'atto primo, la caserma degli avventurieri nell'atto secondo, l'accampamento degli Aimorè nell'atto terzo, il

crollo del castello nella scena finale dell'atto quarto. Ai recitativi è stato sostituito in dialogo che accentua l'aspetto esotico avventuroso della trama, nel rispetto del "recitare ottocentesco", e che rende più evidenti alcuni caratteri dei personaggi che nel testo originale seguono pedissequamente alcune tipologie tradizionali del melodramma (vedasi l'entrata del soprano seguita dalle damigelle nell'atto primo, la scena della seduzione e il finale nell'atto secondo). A rendere più evidente il pathos dell'azione, il testo per marionette ha introdotto altri personaggi il cui scopo è solo quello di vivacizzare alcuni momenti dell'azione: un servo portoghese (un tempo interpretato dalla "maschera" Gerolamo), la governante di Cecilia, la zingara. Al gioco teatrale evidente nella presenza di due servi (per i quali è inevitabile il lieto fine) si è affiancata l'immagine della gitana complice degli avventurieri, controcanto alla purezza e alla dolcezza della protagonista, reminiscenza della Preziosilla verdiana o delle gitane di Bizet. Lo spettacolo viene riallestito nel 2003 e presentato nella stagione del Piccolo Teatro di Milano, al Teatro Ponchielli di Cremona e al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Viene ripreso nel 2009 nella stagione dell'Atelier Carlo Colla e Figli di Milano.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche

tela indebolita, perdite di colore diffuse e localizzate, usura generale data dall'azione scenica (crollo)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWu41-00351_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Corbella, Piero

Data: 2019/00/00

Ente proprietario: Associazione Grupporiani

Codice identificativo: C01477sir

Nome del file originale: C01477sir.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2019

Ente compilatore: Associazione Grupporiani

Nome: Citterio, Franco

Referente scientifico: Citterio, Franco

Funzionario responsabile: Corbella, Piero

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2019

Nome: Lattuada, Veronica

Ente compilatore: Associazione Grupporiani